

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00249441
ESC - Ente schedatore	M625
ECP - Ente competente	M625

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione paesaggio con figura

SGTT - Titolo Paesaggio con figura (Pastore con gregge)

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Sardegna

PVCP - Provincia SS

PVCC - Comune Sassari

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione statale

LDCN - Denominazione attuale Pinacoteca Nazionale di Sassari

LDCC - Complesso di appartenenza Ex Collegio Gesuitico "Canopoleno"

LDCU - Indirizzo p.zza Santa Caterina, 4

LDCS - Specifiche interno

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 673

INVD - Data 2022

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XX

DTZS - Frazione di secolo metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1940

DTSV - Validità post

<b>DTSF - A</b>	1950
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Manca Pietro Antonio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1892/1975
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	59000467
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cartoncino/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	47
<b>MISL - Larghezza</b>	63
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Dipinto ad olio su cartoncino raffigurante un paesaggio dai tratti volutamente indistinti sotto un cielo brumoso. A sinistra compare un personaggio in abiti tradizionali sardi, forse un pastore con gregge, mentre a destra pare potersi identificare una sorta di capanno, frequentissima costruzione dei pastori nelle campagne sarde.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25 H 18
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Paesaggio con figura
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	La parabola artistica di Pietro Antonio Manca rappresenta un capitolo originale e personalissimo nell'ambito della tradizione pittorica sarda del Novecento. Accostatosi all'arte da autodidatta successivamente alle esperienze da soldato in Tripolitania e nella Grande Guerra, rafforza la propria naturale vena espressiva con gli esempi dei "caposcuola" isolani, su tutti Biasi e Delitala, e i grandi maestri dell'arte italiana studiati durante i suoi viaggi nella penisola. Già negli anni Trenta Pietro Antonio dimostra di aver elaborato uno stile personale, dominato da una materia cromatica sfatta e intrisa di luce, la cui forza evocativa già spicca rispetto alle esperienze figurative regionali. Le sue pennellate, condotte con rapidità e senza il supporto del disegno preparatorio, sono al servizio di una visione spiritualistica dell'arte, legata alle teorie antroposofiche di Rudolf Steiner. Manca arriverà a esporre con dovizia di argomentazioni tale formula pittorica nel testo teorico "Concezione immaginativa della pittura italiana in Sardegna", datato 1955. Alla concezione immaginativa si giunge attraverso un percorso di sintesi emotiva dei dati formali: i singoli elementi della figurazione (linea, segno, colore) non valgono per sé; il ruolo mimetico della pittura viene a perdere valore, facendo emergere l'

interiorità dell'artista impegnata in una dialettica spirituale con la realtà e il mondo delle idee, e quindi dell'Assoluto spirituale. L'opera in esame offre l'occasione di verificare la coerenza, durante la piena maturità di Manca, dei presupposti teorici rispetto a quelli formali. Già il soggetto reale a cui si riferisce la pittura è di difficile identificazione: si tratta di una figura in abiti tradizionali, probabilmente un pastore con gregge, e di un capanno, immersi in una sorta di brughiera indistinta e resa con pennellate mosse, rapide e intrise di una luce fredda. Nell'orizzonte brumoso si apre, sulla sinistra nel piano di fondo, una ristrettissima campitura arancio-rosea che accenna a un tramonto. La tavolozza di grigi e di celesti velati è estremamente rapida nella stesura, quasi a creare un flusso indistinto tra i piani (alto/basso e vicino/lontano); manca totalmente la traccia del disegno e della definizione dei contorni. Il mondo reale appare disfatto, ma pervaso di una potente energia, che il pittore intende suggerire con una forma libera e allusiva, confidando nel coinvolgimento intellettuale, oltreché emotivo, dell'osservatore.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

ACQN - Nome Ruju Piredda

ACQD - Data acquisizione 2022

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Direzione Regionale Musei Sardegna

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAD - Data 2023

FTAN - Codice identificativo New\_1694882870417

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 1

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2023

CMPN - Nome Nunfris A.

RSR - Referente scientifico Dettori M.P.

FUR - Funzionario responsabile Dettori M.P.

## AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni L'opera giunge al Museo - assieme ad altri dipinti di Ausonio Tanda, Francesco Tanda e Augusto Oppo - grazie alla generosità della famiglia Ruju Piredda.

